

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

San Michele al Tagliamento - Gallo Matese - Novafeltria - San Leo - Castel delci - Colle Santa Lucia - Gosaldo
Livinallongo del Col di Lana - Teglio Veneto - Cinto Caomaggiore - Pontremoli - Latisana - Pramaggiore - Bagnone
Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (Comunità Montana dell'Altopiano di Asiago)
Varmo - Precenico - San Vito al Tagliamento
Trieste - Gorizia - Pordenone
PROVINCIA DI PORDENONE

agli aderenti
rispettive sedi

8 agosto 2001

oggetto: Comunicazioni ed aggiornamenti.

1. Aggiornamento situazione politica.

- Il G8, ha movimentato (purtroppo con il dramma anche della morte) un'estate che stava diventando soporifera da *quiete dopo la tempesta* elettorale; ciò comunque non ha impedito al Governo Berlusconi di fare o non fare cose ben precise.

Tra quelle di nostro specifico interesse è l'avèr fissato la data del 7 ottobre per effettuare il *referendum* confermativo.

"Meno tasse per tutti" è stato lo slogan che più di ogni altro, ha dato identità politica alla campagna elettorale del centrodestra (...) il governo ha dovuto ammettere che non sarà possibile tagliare la pressione fiscale fino al 2003. (...) «così stando le cose», di margini non ce ne saranno neanche dopo"
[Carlo Bastasin "LA STAMPA"
1.08.01]

Rimarchiamo questa posticipazione di due anni per gli sgravi fiscali promessi, causa la situazione finanziaria disastrosa dello stato (risaputa da tutti, anche dall'attuale presidente del Consiglio ...), perchè ne va di mezzo la credibilità del nuovo vertice dello Stato, anche se i più non se ne meravigliano, peggio ancora, perchè tale scoraggiamento demotiva gli slanci verso il cambiamento, anche quelli sugli aspetti specifici da noi perseguiti.

2. Federalismo, o meglio, devoluzione.

"Il federalismo del centrodestra non sta nascendo bene (...) Bossi ha comprensibilmente fretta di dimostrare che la partecipazione al governo giova agli obiettivi della Lega. (...) A dispetto delle sue volenterose dichiarazioni elettorali, la coalizione al potere non è federalista (...) e sarebbe lieta di allontanare da sé il calice delle riforme leghiste.

(...) è nato un «progetto Bossi» (...) sommario, frettoloso, privo di alcune parti fondamentali (...) ciò che Bossi chiama devolution sarà in buona parte un decentramento delle funzioni"

Questo è il pensiero dell'opinionista Sergio Romano (dal "Corriere della Sera" 3.8.2001) sul ministro per le riforme **Umberto Bossi**, che per ora riesce a far approvare dal governo solo la modifica all'art. 117 della Costituzione sulle materie da rendere di competenza esclusiva delle regioni (sanità, scuola, sicurezza locale) e/o concorrente con lo Stato. Per le

(Continua nel retro)

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

altre modifiche costituzionali, tutto è rinviato a dopo il *referendum*. Noi in futuro eviteremo di scrivere la parola federalismo (per rispetto al suo significato) sostituendola con devoluzione (trasferimento di competenze alle regioni), come hanno fatto daltronde gli stessi politici interessati: l'on. Bossi tra i primi.

“Piaccia o non piaccia, questo è l'uomo deputato a segnare una svolta concreta nell'organizzazione dello Stato (...). Di questo lumbard grezzo e strafottente se ne sono dette (...) di tutti i colori e molto spesso a ragione; (...) di diritto costituzionale non capisce alcunché (...) Ma non gli si può negare un fiuto eccezionale nel cogliere gli umori e le esigenze della gente (...) ha capito che la gente è stanca delle parole e vuole i fatti.”

[Sergio Gervasutti “il FRIULI” 13.7.01]

3. *Referendum per il cambio della Costituzione.*

Il Governo ha fissato la data del 7 ottobre per indire il *referendum* confermativo delle modifiche costituzionali approvate definitivamente nello scorso marzo dalla passata maggioranza.

“confidando nell'astensionismo e nella disinformazione degli elettori, il Centro-sinistra spera che quella legge sia confermata: il risultato si presterebbe poi a essere spacciato per una rivincita sul Centro-destra e quindi per la prima sconfitta del nuovo Governo (...). Ma a questo punto entra in scena Bossi, che (...) tiene in mano le briglie della «devolution», (...) porterà in Parlamento un pacchetto di riforme che in pratica sovrasterà quel pateracchio. (...) Così il referendum di ottobre, qualsiasi esito abbia, non avrà alcun effetto deflagratorio.”

[Sergio Gervasutti “IL FRIULI” 6.07.01]

Però il presidente della Repubblica **Ciampi** ha chiesto di non disturbare tale consultazione, con la presentazione di altri disegni di legge, da rimandare a dopo.

“Il governo (...) non può desiderare che essa fallisca perchè il no, in tal caso, verrebbe necessariamente interpretato come segno di scarso interesse per qualsiasi prospettiva federale.”

[Sergio Romano “Corriere della Sera” 3.08.01]

Dopo questi pareri, che fanno comprendere come anche sul prossimo *referendum* (di cui effettivamente la maggioranza degli italiani non sa nulla) ci potrebbe essere scontro duro, strumentale e fuorviante, noi continuiamo ad auspicare ... serenità d'animo, con un centro-sinistra pago d'avèr fatto qualcosa di utile al paese senza strombazzamenti ed un centro-destra pago di potèr fare qualcosa di utile al paese senza strombazzamenti.

4. **Da Sambuca Pistoiese, GUCCINI per le riforme**

Dal convegno di PAVANA, frazione di Sambuca Pistoiese, un ulteriore auspicio anche da parte del cantautore **Francesco GUCCINI** affinchè si proceda coi cambiamenti legislativi che vengano incontro alle esigenze della gente.

Ringraziamo il cantautore per la sua opera anche in questo versante e per avèr aderito al nostro sodalizio.

5. **Convegno**

Avevamo in mente l'effettuazione di un convegno sui cambiamenti in arrivo con le modifiche costituzionali dello scorso marzo e soggette a *referendum*.

Fissata al 7 ottobre tale consultazione popolare, ci si stà muovendo per capire se sia meglio effettuare il convegno prima di tale data (fine settembre), per inserirsi nel dibattito pre-referendario sul tema (che potrebbe anche essere snobbato da politici, mass-media e opinione pubblica) e sul voto, ovvero se essere più propriamente operativi nel dopo

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

referendum, quando, ad approvazione referendaria avvenuta, saranno da precisare i nostri obiettivi alla luce di tali modifiche.

Diamo, infatti, per scontato il risultato affermativo perchè :

- 1° non necessiterà il *quorum* minimo di partecipanti;
- 2° le riforme, per quanto minime, sono pur sempre valide;
- 3° non impediranno all'attuale maggioranza di farne di migliori e di farle presto.

6. Nuovo Consiglio

Approvate le relazioni e relativi bilanci, a consuntivo 2000 e preventivo 2001, l'Assemblea ha nominato il nuovo Consiglio così composto :

- per gli enti pubblici, Comune di San Michele al Tagliamento, Provincia di Pordenone, Comune di Latisana, Comune di Gallo Matese;
- per le personalità, on. Rolando Fontan, on. Filippo Berselli, on. Franco Bassanini, on. Stefano Servadei;
- per i movimenti, M.A.R. Movimento per l'Autonomia della Romagna, Movimento Provincia Pordenone-Portogruaro, Stella Alpina, Marradi Dove.

Questi ora procederanno al rinnovo del Direttivo.

A tutti si àugura, anche se in ritardo, un buòn periodo di vacanza.

cordiali saluti
Francesco Frattolin
(coordinatore)